



GIUSEPPE OLIVOTTI S.C.S.

Società Cooperativa Sociale – ONLUS

CARTA DEI SERVIZI



***SERVIZI RESIDENZIALI PER PERSONE
TOSSICODIPENDENTI E ALCOLDIPENDENTI
DI TIPO “B” (INTENSIVO), MIRA (VE) E PAGNANO D’ASOLO (TV)***

AREA DIPENDENZE

Gentilissima Signora,

Egregio Signore,

Le presentiamo la Carta dei Servizi delle **Comunità Terapeutiche di Tipo "B" (Intensivo)** della Giuseppe Olivotti s.c.s.

Con la Carta dei Servizi la **"Giuseppe Olivotti" s.c.s.** mette a disposizione delle persone un strumento per conoscere con chiarezza i servizi afferenti alla propria Area Dipendenze ed essere informati sulla loro organizzazione.

Con l'augurio che la lettura e condivisione di questo documento possa essere un elemento del nostro star bene insieme, Le porgiamo i nostri migliori saluti.

La Coordinatrice/Direttrice
CT B Mira (VE)
Dr.ssa Roberta Stevanato

Il Coordinatore/Direttore
CT B Pagnano d'Asolo (TV)
Dr. Carmine Di Cecca

INDICE

1.MISSION E CODICE ETICO	4
1.1 ACCREDITAMENTI E CERTIFICAZIONI	5
1.2 PERSONALE	5
1.3.CENNI STORICI	5
2. PROGRAMMA TERAPEUTICO	6
2.1 DESTINATARI.....	6
2.2 CRITERI PER L'ACCESSO AI SERVIZI - AMMISSIONE	6
2.3 PERSONALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA TERAPEUTICO	6
2.4 PERMANENZA NELLA STRUTTURA	7
2.5 VALUTAZIONE E VERIFICA DELL'INTERVENTO	7
2.6 CONCLUSIONE DEL PROGRAMMA	7
2.7 PRINCIPALI INDICAZIONI PER L'UTENTE	7
2.8 COLLABORAZIONE CON ALTRI ENTI.....	8
3.METODOLOGIE DEL PROCESSO TERAPEUTICO	9
3.1 CORNICE GENERALE DI RIFERIMENTO (FASI E TEMPI)	9
3.2 PREMESSA METODOLOGICA	9
3.3 OBIETTIVI INTERMEDI E FINALI.....	10
3.4 STRUMENTI.....	11
3.5 DESCRIZIONE DEL PROCESSO OPERATIVO	11
3.6 ORARIO SETTIMANALE	14
4.INIZIATIVE RIVOLTE AI FAMILIARI.....	14
4.1 OBIETTIVI	14
4.2 STRUMENTI.....	14
4.3 DESCRIZIONE DEL PROCESSO OPERATIVO	14
4.4 SEDI.....	15
4.5 DURATA	15
5. FINANZIAMENTO, SISTEMI DI GESTIONE E STRUMENTI DI TUTELA E PARTECIPAZIONE	15
5.1 FINANZIAMENTO	15
5.2 SISTEMI DI GESTIONE	15
5.3 STRUMENTI DI TUTELA E PARTECIPAZIONE	15
6.INFORMAZIONI UTILI	17

1. MISSION E CODICE ETICO

“Accoglienza e cura di persone in disagio sociale”

La **Giuseppe Olivotti Società Cooperativa Sociale** (s.c.s.), pur evolvendosi continuamente nei metodi e nelle proposte operative, ha mantenuto nel suo cammino alcuni punti fermi che costituiscono ancora oggi l'identità sostanziale dell'esperienza:

- la centralità della persona, la sua originalità, la sua ricchezza e le sue relazioni significative (e non la patologia o il suo disagio), sono lo stimolo da cui partire per costruire in chiave umana, e secondo lo stile francescano, nuove possibilità ed opportunità di crescita.
- la necessità di fare della cooperativa una “esperienza educativa”, un luogo di apprendimento di uno stile di vita adeguato per tornare a vivere la normalità e la quotidianità.
- la necessità di un dialogo costruttivo con il territorio, con i servizi e le istituzioni, per una collaborazione ed una integrazione reciproca.
- l'importanza della riflessione culturale per compiere una attiva e coerente azione di formazione e animazione, promuovendo competenze, professionalità e nuove modalità nei servizi.
- la promozione del volontariato e della cittadinanza attiva come forma di condivisione, di partecipazione e di coinvolgimento della comunità locale.
- l'importanza della prevenzione e della promozione del benessere fisico psichico e relazionale intesa come sperimentazione e proposta di nuovi modelli culturali di relazione, di lettura dei contesti e di indirizzo di sviluppo.
- l'apertura e il confronto con altre esigenze e realtà locali, nazionali ed internazionali, per una maggiore crescita e una cooperazione al fine di favorire la diffusione delle esperienze.
- l'attenzione al disagio come criterio di interpretazione e di verifica della normalità e della quotidianità della vita sociale e politica.

L'impegno per il futuro è orientato: da un lato, a migliorare sempre più l'esperienza di accoglienza, cura e reinserimento dei giovani ospitati nelle strutture della Giuseppe Olivotti s.c.s.; dall'altro, a promuovere azioni di tipo “culturale” e formativo per incidere in termini di cambiamento sul contesto locale e regionale e promuovere in modo diffuso la cultura della solidarietà e della promozione del benessere personale, familiare e sociale.

Per realizzare la propria mission la Cooperativa **collabora con gli Enti territorialmente preposti**: Aziende Ulss, Dipartimenti delle Dipendenze, Ser.D., UIEPE, USSM, Tribunali, Comuni, Aziende private e privati cittadini.

Il Consiglio di Amministrazione della Giuseppe Olivotti s.c.s. ha approvato il testo del **Codice Etico** e ha adottato il **Modello Organizzativo per la prevenzione dei reati** come da D.Lgs 231/2001.

1.1 AUTORIZZAZIONI ED ACCREDITAMENTI

Tutte le strutture educative e socio-sanitarie della Giuseppe Olivotti s.c.s., sono autorizzate e accreditate come prevede la Legge n° 22/2002 e s.m.i. della Regione Veneto.

1.2 PERSONALE

Il personale delle equipe multidisciplinari e multi-professionali è composto da:

- Coordinatore delle attività Terapeutiche Riabilitative (Psichiatra)
- Responsabile Area Dipendenze (Psicoterapeuta)
- Coordinatore/Direttore di struttura (Psicoterapeuta/Psicologo)
- Psicologi e/o Educatori
- Operatori di Comunità
- Operatori Socio Sanitari (O.S.S)
- Infermiera
- Psichiatra
- Supervisore

1.3 CENNI STORICI

La Giuseppe Olivotti s.c.s. promossa dalla Fraternità della Provincia Veneta dei Padri Cappuccini, nasce nel 1981 per organizzare modalità di reinserimento di detenuti che potevano usufruire delle misure alternative, individuando nella vita comunitaria e nel lavoro i fattori qualificanti.

Nel 1984, vista la richiesta di accoglienza da parte di detenuti con problemi inerenti alla tossicodipendenza, viene definito un programma terapeutico che risponda a questa domanda. A questo programma possono accedere sia persone in regime di detenzione che libere.

L'intento generale che dà senso alla Giuseppe Olivotti s.c.s. è quello di servire la persona cercando di aiutarla nel suo cammino di recupero della propria identità, libertà e dignità. L'attenzione è rivolta alla persona stessa e a tutto il suo sistema familiare data l'importanza che questo riveste sia nella formazione della personalità del singolo sia in quello che sarà lo stile di vita futura.

Dal 1984 ad oggi il programma terapeutico ha subito notevoli cambiamenti (come ad esempio la possibilità di inserire utenti con "doppia diagnosi") e questo per essere in sintonia con i mutamenti che vengono via via percepiti nelle persone accolte, nei loro sistemi familiari, a livello sociale e culturale.

Tutto il programma terapeutico e gli strumenti in esso presenti sono volti a promuovere nelle persone che entrano in contatto con esso, siano queste tossicodipendenti o i familiari o amici, una maggiore

conoscenza di sé, del proprio modo di agire ed inoltre una maggior consapevolezza della propria responsabilità nelle loro relazioni a livello personale, familiare e sociale.

2. PROGRAMMA TERAPEUTICO

2.1 DESTINATARI

Il Programma Terapeutico è destinato a persone dipendenti da sostanze stupefacenti o psicotrope con disturbi relazionali, psichici e del comportamento soggetti sottoposti a misure alternative alla carcerazione che necessitano di terapia psicosociale di gruppo e/o individuale.

Il Programma Terapeutico è destinato anche ai familiari dell'utente, per i quali sono previsti, proposte terapeutiche e riabilitative specifiche (psicoterapeutiche, educative, formative e culturali. Vedi Iniziative rivolte ai familiari.

2.2 CRITERI PER L'ACCESSO AI SERVIZI - AMMISSIONE

L'ammissione al Programma Terapeutico gestito dalla Giuseppe Olivotti s.c.s., avviene sulla base della richiesta del Ser.D. di riferimento. Il tempo di attesa per l'inserimento all'interno del percorso terapeutico **non supera i 30 giorni dalla richiesta** a meno di particolari situazioni sanitarie o di altro genere dell'utente o in caso di saturazione dei posti letto. Nel caso in cui il soggetto tossicodipendente si rivolga direttamente alla Giuseppe Olivotti s.c.s., questa provvederà ad indirizzare il soggetto stesso al Ser.D al fine della necessaria valutazione. Identificato il percorso terapeutico adeguato all'utente l'ammissione al Programma Terapeutico è subordinata all'assenso dell'utente che sarà informato sugli obiettivi del progetto riabilitativo, sui metodi adottati, sulle regole di cui si chiede il rispetto.

Nel caso in cui il soggetto sia minorenne l'assenso è espresso da chi esercita la relativa patria potestà parentale.

2.3 PERSONALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA TERAPEUTICO

Per ciascun soggetto inserito nelle strutture operative è predisposto un *progetto di riabilitazione e reinserimento* finalizzato al raggiungimento di uno stato di equilibrio e di autonomia psico-fisica e relazionale in attuazione del Programma Terapeutico predisposto con il Ser.D. di residenza.

A seguito della valutazione diagnostica multidimensionale iniziale proveniente dal Ser.D. e di quella "in itinere" fatta dalla Comunità Terapeutica, dato l'impianto generale del percorso terapeutico, che di seguito verrà esplicitato dettagliatamente, la sua individualizzazione avrà luogo attraverso l'identificazione e la conoscenza approfondita delle aree di maggior criticità della personalità dell'utente e la conseguente scelta e modulazione degli strumenti e degli interventi terapeutici finalizzata a conseguire, al termine del percorso terapeutico, l'affrancamento dalla dipendenza da sostanze e la formulazione di un personale progetto di vita autonoma.

2.4 PERMANENZA NELLA STRUTTURA

La durata massima del programma terapeutico è di norma di 18 mesi, può seguire un periodo di semiresidenziale. Alla fase residenziale può seguire una fase semiresidenziale.

Nello svolgimento del progetto riabilitativo la struttura si impegna a garantire rispettare i fondamentali diritti della persona escludendo in tutte le fasi del trattamento, ogni forma di coercizione fisica, psichica e morale garantendo la volontarietà dell'accesso, della permanenza e, se richiesto, l'anonimato.

Durante il percorso terapeutico gli utenti godono di un'assicurazione contro i possibili normali incidenti. Tuttavia all'interno del percorso terapeutico l'utente non effettua attività pericolose né utilizza attrezzature che presentano rischi al di fuori della norma inoltre è garantita la continua presenza degli operatori nella struttura.

2.5 VALUTAZIONE E VERIFICA DELL'INTERVENTO

Il percorso terapeutico dell'utente viene verificato e valutato congiuntamente dagli operatori della Comunità Terapeutica e da quelli del Ser.D. Tra i due enti la comunicazione ha luogo in forma verbale e scritta. In particolare la verifica e la valutazione degli interventi viene fatta da parte degli operatori della Comunità Terapeutica, attraverso l'osservazione diretta dei comportamenti, l'analisi dei contenuti espressi nei colloqui e nelle sedute di gruppo e l'eventuale utilizzo di test. Di tale verifiche viene data comunicazione periodica in forma scritta ai servizi competenti.

Gli operatori dei Servizi, periodicamente, hanno colloqui di sostegno e valutazione con gli utenti.

2.6 CONCLUSIONE DEL PROGRAMMA

Prima della scadenza del periodo di permanenza nel programma, i responsabili della sede operativa e del Ser.D. di residenza verificano e valutano l'intervento attuato e decidono l'eventuale conclusione del percorso terapeutico. Nel caso in cui dalla verifica emerga la necessità di un prolungamento del tempo di permanenza, il trattamento può continuare per un ulteriore periodo. La sede operativa si impegna a comunicare immediatamente al Ser.D. di residenza del soggetto ogni interruzione del progetto riabilitativo.

2.7 PRINCIPALI INDICAZIONI PER L'UTENTE

- L'ammissione degli utenti nelle strutture gestite dalla Giuseppe Olivotti s.c.s. avviene per l'attuazione del Programma Terapeutico.
- Al momento dell'accoglienza nelle sedi operative gli operatori controlleranno il bagaglio e la persona.
- L'utente è tenuto mantenere un comportamento coerente con i principi che ispirano la Giuseppe Olivotti s.c.s. ed il Programma Terapeutico.

- All'interno delle strutture non sono ammessi: l'assunzione di droghe, alcool o di farmaci senza specifica indicazione medica; rapporti sessuali; qualsiasi forma di violenza fisica. La non osservanza di queste regole fondamentali comporta la dimissione immediata dal Programma Terapeutico.
- L'utente può uscire dalle strutture solo quando questa è stata concordata con gli operatori.
- La possibilità di tenere contatti telefonici o per iscritto con familiari ed amici, è data normalmente secondo i tempi previsti dal programma terapeutico, che non sono però vincolanti ma possono variare secondo il giudizio degli operatori.
- L'utente è tenuto a svolgere i compiti e le attività pratiche previste in ogni struttura, senza diritto a compenso, essendo l'eventuale ricavo destinato a sostenere le iniziative della coop. stessa.
- La Giuseppe Olivotti s.c.s. si impegna a far sì che in ogni momento del Programma terapeutico siano rispettati i diritti fondamentali della persona onde evitare ogni forma di violenza fisica, psichica, e morale dell'utente, garantendone così la volontarietà della permanenza.
- Ogni abbandono del Programma Terapeutico viene comunicato agli Enti di competenza.
- L'utente è tenuto a curare la propria igiene personale e ad usare i locali ed i vari utensili con responsabilità e rispetto.
- La permanenza dell'utente all'interno del Programma Terapeutico, è subordinata all'osservanza del presente regolamento e della normale prassi che attiene alle dinamiche della Comunità.
- L'utente è tenuto a sottoscrivere il regolamento contenente anche le principali norme di comportamento sopraesposte, al momento del suo inserimento all'interno del Programma Terapeutico.

2.8 COLLABORAZIONE CON ALTRI ENTI

All'interno del Programma Terapeutico ci si avvale della collaborazione con altre strutture residenziali esterne. Questo nel caso in cui determinate caratteristiche dell'utente, siano esse di personalità o inerenti le dinamiche relazionali instauratesi nel gruppo, oppure particolari momenti del suo percorso terapeutico, rendano preferibile il proseguimento del programma, in alcuni casi solo per brevi periodi, in un contesto diverso, ugualmente protetto ma con diversa organizzazione utile a favorire nell'occorrenza il raggiungimento degli obiettivi perseguiti.

La collaborazione con altre sedi o settori della Giuseppe Olivotti s.c.s o con Aziende Private fidelizzate del territorio, viene così incontro alla crescente necessità di personalizzare gli interventi all'interno del percorso terapeutico per adeguarli ai singoli utenti.

Si prevede l'utilizzo di tale strumento di flessibilità in tutte le fasi del Programma Terapeutico.

3. METODOLOGIE DEL PROCESSO TERAPEUTICO

3.1 CORNICE GENERALE DI RIFERIMENTO (FASI E TEMPI)

Il trattamento è costituito da un programma educativo/terapeutico che utilizza strumenti ed organizzazioni interne delle varie attività (terapeutiche, educative, di animazione, lavorative ecc.) differenziate. Parallelamente, ed in connessione al cammino terapeutico dell'utente, anche i familiari e/o amici e conoscenti significativi, sono coinvolti in un programma parallelo costituito da proposte terapeutiche e riabilitative specifiche: iniziative rivolte ai famigliari. Nel corso del programma, per la realizzazione di intere fasi dello stesso o di singoli passaggi, gli utenti e gli operatori, possono passare da una sede operativa all'altra, essendo questi spostamenti parte integrante del programma.

3.2 PREMESSA METODOLOGICA

Il metodo perseguito, nel trattamento psicosociale residenziale, già dalla fase di "accoglienza", pone la vita comunitaria e l'esperienza grupitale come fondamento della proposta terapeutica.

Si tratta infatti di una psicoterapia che si rifà ai principi generali della terapia familiare sistemica.

Le dinamiche grupitali, intese come fulcro essenziale del trattamento, vengono viste come una riproduzione "sostitutiva" delle relazioni familiari originarie. Sarà proprio l'analisi di queste relazioni significative che permetterà la comprensione della nascita, dello sviluppo e della risoluzione del disagio tossicomano. Queste dinamiche, ancora una volta riproposte con il gruppo dei pari (alleanze, coalizioni, invischiamenti, disimpegni ecc.), verranno discusse e rielaborate dallo staff terapeutico e dagli utenti stessi. Parallelamente lo stesso lavoro verrà effettuato nei gruppi multifamiliari. Si cercheranno altre modalità comportamentali possibili in modo da dare all'utente un ventaglio di soluzioni. Lui stesso avrà poi modo di sperimentare concretamente e quotidianamente queste proposte con i pari, al fine di favorire lo sviluppo di un personale progetto di vita. La vita del gruppo all'interno della struttura comporta:

- la condivisione dei momenti più significativi della vita quotidiana;
- la circolazione degli affetti;
- la messa in comune di conflitti, conquiste, tensioni, risorse e difficoltà.

Gli strumenti usati oltre alle sedute di psicoterapia di gruppo (centrate sugli aspetti relativi al comportamento, al passato, al qui e ora, all'emotività), sono: i colloqui individuali, i gruppi di auto-aiuto, le sedute di gruppo con i familiari, le verifiche contemporanee sull'utente ed il suo sistema familiare, l'ergoterapia (non a scopo di lucro), le regole comportamentali, la possibilità dell'uso dello specchio nella supervisione diretta ed immediata alle verifiche sopradette.

Proprio attraverso questo punto di osservazione (seconda cibernetica), si creerà lo spiraglio per un'analisi non solo delle dinamiche di gruppo ma anche delle interazioni dell'operatore con il gruppo stesso.

La metodologia psicoterapeutica utilizzata si integra con tecniche riabilitative, educative, formative ed attività culturali sia per gli utenti che per il loro nucleo familiare. Per quanto riguarda l'aspetto più propriamente riabilitativo diventa di importanza fondamentale acquisire o ri-acquisire stili comportamentali diversi da quelli imposti dal disagio tossicomano. Importante a questo riguardo, è l'aspetto psico-educativo e formativo, che punta ad un'educazione alla salute e al benessere fisico, psichico e relazionale (vedi indicazioni in merito date dall'Organizzazione Mondiale della Sanità), attraverso l'acquisizione di un corretto stile di vita e di un'adeguata stima del sé. Per quanto riguarda l'aspetto culturale sono proprio gli utenti ad organizzare, assieme a volontari ed esperti, momenti di animazione e confronto (dibattiti, incontri, giornalismo, mostre) su tematiche sociali emergenti alle quali sono invitati a partecipare non solo i familiari ma anche il contesto sociale allargato.

3.3 OBIETTIVI INTERMEDI E FINALI

- Esplicitazione dell'eventuale programma di riabilitazione;
- Coinvolgimento della famiglia estesa;
- Raccolta delle informazioni sulla storia personale e familiare dell'utente;
- Co-costruzione delle motivazioni e dell'"ingaggio" dell'utente nel trattamento;
- Presa di coscienza della necessità di affrontare il proprio disagio attraverso il lavoro di gruppo;
- Raggiungimento di una maggiore consapevolezza di sé, della propria storia e di quella familiare;
- Acquisizione di: maggiore capacità di riconoscimento e di controllo della propria emotività e di conseguenza, dei comportamenti;
- Maggiore capacità di stabilire relazioni significative con gli altri;
- Stili comportamentali diversi e più evoluti che facilitino la futura formulazione di un nuovo, personalizzato progetto di vita;
- Elaborazione finale del percorso terapeutico;
- Ultime verifiche delle relazioni familiari e gruppali tese al raggiungimento di una modalità relazionale più evoluta;
- Affiancamento e consolidamento per una struttura personale sempre più autonoma e indipendente.
- Graduale distacco dalla struttura fino al raggiungimento ed attuazione del proprio personale progetto di vita;
- Costruzione di nuove relazioni significative con il contesto sociale allargato;
- Ricerca di un lavoro e di una sistemazione abitativa

3.4 STRUMENTI

- Psicoterapia di gruppo;
- Psicoterapia individuale;
- Psicoterapia di sostegno a favore dei familiari dell'utente
- Gruppi psicoeducativi e formativi;
- Ergoterapia;
- Momenti culturali strutturati ed attività ricreative;
- Supervisione dello staff degli operatori;
- Gruppi organizzativi;
- Sedute congiunte tra l'utente e la famiglia (con uso dello specchio unidirezionale e audiovisivi);
- Periodi di verifica in famiglia;
- Musicoterapia;
- Training autogeno e shiatsu;
- Attività terapeutiche ad hoc per i singoli pazienti (in base alla struttura di personalità).

3.5 DESCRIZIONE DEL PROCESSO OPERATIVO

Tutte le attività dell'ambito psico-terapeutico, educativo, formativo culturale, costituiscono un **"setting"** ampio e strutturato che **"contiene"**, dà ritmi e significati. I vari fatti, azioni, emozioni, gesti, comportamenti, relazioni, vengono presi in considerazione per innescare il processo di cambiamento.

Nel primo periodo di permanenza in CT l'attività psico-terapeutica, si articola su più fronti. Tuttavia riveste primaria importanza la terapia grupppale. Le sedute di gruppo hanno obiettivi e modalità specifiche atte all'elaborazione e allo sviluppo delle problematiche relative soprattutto al comportamento, all'emotività ed alla storia dell'utente. Questi gruppi sono caratterizzati da una marcata flessibilità per quanto riguarda la durata, il tipo di problematiche affrontate nonché per il livello di profondità con cui queste vengono trattate. La terapia di gruppo è, eventualmente, affiancata da una psicoterapia individuale.

Gli interventi hanno la funzione di trovare l'"ingaggio" più idoneo e rafforzare la motivazione al cambiamento. I colloqui, l'osservazione del comportamento, le modalità di comunicazione verbale e non verbale, le dinamiche relazionali instaurate dall'utente dentro e fuori dal gruppo con compagni e operatori nonché le attività pratiche, forniscono le informazioni necessarie per poter formulare le prime ipotesi.

Un'attenzione costante è rivolta alle retroazioni dell'utente agli interventi che via via vengono attuati. In questa fase in cui il gruppo viene formato e costruito, tutti gli interventi terapeutici vengono effettuati mediante la tecnica della connotazione positiva.

La componente educativa viene data prima di tutto dalle regole e dagli orari da osservare, dall'organizzazione chiara e precisa dei lavori e dai confini spaziali da rispettare.

Le attività ricreative, culturali (la lettura, il teatro, il cinema, i documentari, ecc.) e sportive tendono anche a colmare alcune delle lacune che di solito gli utenti presentano come conseguenza del precedente stile di vita. Queste sono condotte da operatori o da esperti esterni volontari. La funzione di queste attività è quella di fare acquisire sia sul piano comportamentale che psicologico, uno stile di vita che verte al benessere fisico, psichico e relazionale. Un'altra funzione è quella di stimolare la curiosità verso nuovi interessi verso uno stile di vita sano, ma connotato da aspetti di piacere e di gratificazione.

Nel **primo periodo di percorso** non sono previste connessioni tra l'utente e i suoi famigliari.

In questo modo vengono interrotti gli schemi relazionali rigidi, spesso invischiati e simbiotici, dell'utente con il proprio sistema familiare creando così, sia nell'utente sia nei suoi famigliari, uno spazio per l'introduzione di nuove informazioni utili per la co-costruzione di nuove modalità relazionali.

Dopo questa separazione viene fornita al paziente e ai suoi familiari la possibilità di ripercorrere e rielaborare insieme la storia e le dinamiche familiari, per giungere a strutturare dei rapporti più sani e più evoluti all'interno del nucleo familiare. Per fare questo vengono organizzate sedute di terapia familiare con l'utente e la propria famiglia in CT, condotte dagli operatori con l'uso dello specchio unidirezionale. Queste sedute vengono registrate, dietro consenso di tutti i partecipanti, e riviste dagli operatori con la possibilità di essere ridiscusse in sede di supervisione degli operatori o all'interno dei gruppi terapeutici della CT con la partecipazione di tutti i residenti. Analogamente potranno essere riviste e ridiscusse all'interno dei gruppi multifamiliari. In seguito si strutturano periodi di permanenza degli utenti in famiglia al fine di verificare il cambiamento dell'intera famiglia e delle modalità relazionali.

L'utente all'interno della CT interagisce continuamente con diversi strumenti allo scopo di raggiungere, in sintesi, una maggiore autonomia, capacità di scelta, una nuova e più responsabile modalità relazionale con sé stesso con gli altri.

La struttura organizzativa della CT è co-costruita dagli utenti ed operatori, assieme alle regole, impegni, e compiti con responsabilità via via crescente, i quali svolgono una funzione educativa a livello individuale e gruppale.

In tutte le fasi del programma terapeutico, viene dato spazio alle attività culturali e formative, attraverso: incontri e seminari con persone esterne qualificate; la redazione di un giornalino interno al programma nel quale trovano spazio persone e associazioni esterne; la partecipazione ad attività culturali-ricreative e sportive esterne alla comunità, ecc.

Le attività pratiche all'interno della CT sono costituite da attività di: manutenzione della struttura, di cucina, di coltivazione di ortaggi, di restauro e creazione di oggetti vari; e sono finalizzate alla sperimentazione dell'ospite/utente per laboratori occupazionali.

La **fase del Reinserimento** è la fase conclusiva del Programma Terapeutico.

In essa avviene maggiormente la riconnessione dell'utente agli ambiti naturali della vita ossia, quelli: familiare, sociale e lavorativo. Tale riconnessione si realizza gradualmente con un sempre maggiore coinvolgimento da parte dell'utente nella realtà esterna ed il conseguente distacco dalla struttura terapeutica. Vengono programmate uscite di diverso tipo: innanzitutto, viene favorito l'inserimento in un contesto lavorativo che inizia con una ricerca lavoro autonoma.

Una volta trovata un'occupazione lavorativa la persona si avvia all'individuazione di una sistemazione abitativa o alla programmazione del rientro in famiglia. Si lavora, quindi, sul versante sociale e familiare. Il reinserimento sociale avviene con la sperimentazione in ambiti sportivi e ricreativi, nei quali l'utente possa inserirsi in contesti relazionali sani e conoscere modalità per impiegare il tempo che favoriscano il benessere psico-fisico.

Sul versante familiare verrà valutata, in ogni singolo caso, una modalità ad hoc di entrare in contatto con la famiglia, valutando l'utilità di un reingresso nel contesto familiare o la necessità della strutturazione di una vita autonoma dal punto di vista abitativo ed indipendente rispetto all'ambito familiare (tale valutazione viene fatta seguendo un percorso evolutivo sano di ogni paziente).

Queste tappe successive di reintegrazione sociale e familiare impegnano l'utente su più fronti. Strumento essenziale, per il confronto, la verifica ed il sostegno rimangono le sedute di psicoterapia di gruppo alle quali partecipano gli utenti del Reinserimento.

In queste sedute vengono affrontate tematiche personali e di gruppo relative:

- agli aspetti personali-comportamentali che richiedono un ulteriore approfondimento; vissuto personale e relazionale nella riconnessione ai sistemi sociali, familiari e lavorativi;
- alla conclusione del Programma Terapeutico.

Sono previsti inoltre una psicoterapia individuale e terapia familiare ove necessari.

Le sedute di psicoterapia vengono, se necessario, registrate e riviste dagli operatori.

Spazio viene dato alle attività ricreative, culturali e sportive attraverso il contatto con varie associazioni, la partecipazione a momenti culturali e l'organizzazione di manifestazioni culturali-ricreative rivolte all'esterno. Sono inoltre previsti dal Programma Terapeutico, colloqui post-residenziali dopo la conclusione della fase di reinserimento quali strumenti di accompagnamento, sostegno, monitoraggio ed anche valutazione degli esiti del percorso terapeutico.

3.6 ORARIO SETTIMANALE

Per la descrizione delle attività settimanali e delle “giornate tipo” delle **Comunità Terapeutiche di Tipo “B”** della Giuseppe Olivotti s.c.s, si rinvia alla documentazione specifica di Servizio/struttura.

4. INIZIATIVE RIVOLTE AI FAMIGLIARI

4.1 OBIETTIVI

- Fornire un luogo adatto ed utile di ascolto, sostegno e condivisione per i familiari;
- Aiutare ogni membro della famiglia a definirsi rendendosi consapevole del proprio ruolo all'interno del sistema.
- Evidenziare i conflitti e le dinamiche di relazione e quali effetti producono.
- Co-costruire insieme le risoluzioni possibili sfruttando la risorse di ognuno.
- Aiutare le famiglie stesse ad essere tra loro di aiuto reciproco ed a riconoscersi come i primi protagonisti del loro cammino e cambiamento;
- Programmare seguire e sostenere la riconnessione o il distacco tra familiari e utenti nella loro evoluzione.

4.2 STRUMENTI

Lo strumento essenziale è costituito da:

- Gruppi di sostegno condotti da psicoterapeuti;
- Gruppi di terapia familiare multipla (T.F.M.) con l'inserimento di elementi psico-educativi;
- Incontri informali con i figli, nel caso siano presenti;
- Eventuali terapie familiari, se necessarie.

4.3 DESCRIZIONE DEL PROCESSO OPERATIVO

Nel programma tutta la famiglia viene considerata inserita nel percorso terapeutico.

In questo percorso i famigliari passano da una fase di lavoro centrato sulla costruzione di motivazioni per la frequentazione del programma; formazione/informazione sul fenomeno delle tossicodipendenze, condivisione delle esperienze passate, analisi delle dinamiche relazionali innescate con la separazione dell'utente dalla famiglia alla fase in cui l'attenzione è posta soprattutto alle relazioni interne famigliari e alla riconnessione con l'utente che avviene secondo le modalità descritte.

Con il passaggio dell'utente alla fase di "Reinserimento", anche con i famigliari viene considerato il percorso compiuto dagli utenti e dalle loro famiglie in termini di cambiamento delle relazioni tra loro esistenti, gli obiettivi raggiunti e di punti critici su cui ancora lavorare. Infine viene discusso tutto ciò che riguarda l'effettivo reinserimento nella società. In questo processo, al fine di produrre una reale autonomia dal programma, viene responsabilizzata l'intera famiglia attraverso una graduale restituzione

della facoltà di scelta su ogni questione-opzione. Dalla famiglia stessa scaturiscono i progetti per il futuro assetto familiare che si incaricherà di realizzare.

4.4 SEDI

I gruppi multifamiliari di "**Comunità Terapeutica**" ed i gruppi multifamiliari con utenti del "**reinserimento**" hanno luogo presso la struttura sita in Mira (Ve), Casa Rossa, Via Nazionale n.57

4.5 DURATA

La durata delle "Iniziative a favore dei familiari" è in relazione alla permanenza in programma dell'utente.

5. FINANZIAMENTO, SISTEMI DI GESTIONE E STRUMENTI DI TUTELA E PARTECIPAZIONE

5.1 FINANZIAMENTO

La "Giuseppe Olivotti" s.c.s. per l'accoglimento dei utenti presso le Comunità Terapeutiche di tipo "B" di Mira (VE), e Pagnano d'Asolo (TV) percepisce una retta giornaliera dai Servizi Inviati

Per informazioni dettagliate relative alla retta ed ai servizi "compresi" e "non", si rinvia alle **Segreterie** delle CT in oggetto.

5.2 SISTEMI DI GESTIONE

Le CT di tipo "B" di Mira e di Pagnano d'Asolo della Giuseppe Olivotti s.c.s. dispongono di una documentazione specifica (es. procedure, istruzioni operative, obiettivi ecc.) che descrive in maniera approfondita la cultura, le caratteristiche e gli obiettivi specifici degli stessi per l'anno in corso.

La gestione dei servizi prevede l'utilizzo di documentazione rispondente alle indicazioni rese dal: D.lgs. 231/2001, in materia di responsabilità amministrativa delle società e degli enti; dal D.lgs. 81/2008 e successivi aggiornamenti, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (rif. Sistema SGSL aziendale); D.Lgs. 196/03 e Regolamento UE 679/2016, in materia Protezione dei dati.

L'adozione di tale documentazione, oltre che all'ottenimento e mantenimento di tutti i riconoscimenti regionali di settore precedentemente illustrati, mira a garantire un elevato livello di qualità e di efficacia degli interventi realizzati

5.3 STRUMENTI DI TUTELA E PARTECIPAZIONE

Nell'ottica del "miglioramento continuo" e della "partecipazione", gli utenti/ospiti delle CT "B" della cooperativa (e se del caso familiari/tutori/amministratori di sostegno e gli Enti/Organismi inviati) sono chiamati - semestralmente - a fornire informazioni sulla qualità percepita delle prestazioni ricevute attraverso la rilevazione del grado di soddisfazione mediante utilizzo di un "questionario di valutazione" specifici. Inoltre il personale di area è sempre a disposizione per raccogliere suggerimenti migliorativi e segnalazione di disservizi attraverso il **modulo "Reclami e suggerimenti"** allegato ad apposita istruzione operativa aziendale (rif. IO 01 "Gestione suggerimenti di miglioramento e reclami").

Tali osservazioni, debitamente firmate, vanno scritte preferibilmente sull'apposito modello scaricabile dal sito della cooperativa (www.olivotti.org) o disponibile in copia cartacea presso la stesse strutture e recapitate:

- **“brevi-manu”** con inserimento dello stesso in apposita cassetta presente nella Reception della Sede legale ed Amministrativa della cooperativa e dei servizi;
- **via posta celere** all'indirizzo della Sede Legale ed Amministrativa della cooperativa (rif. Via Nazionale n. 57, 30034 Mira (VE));
- **via e-mail** all'indirizzo: info@olivotti.org;

La Direzione della “Giuseppe Olivotti” s.c.s. provvederà ad informare il servizio interessato e ad istruire, in collaborazione con lo stesso, le necessarie pratiche ai fini del riscontro ed alla risoluzione delle segnalazioni pervenute entro i 30 giorni successivi al loro recapito.

6. INFORMAZIONI UTILI

La **Comunità Terapeutica di Tipo "B" di Mira** è sita in Via Nazionale n.57 a Mira (VE) ed è facilmente raggiungibile in auto e con i mezzi di trasporto pubblici.

- **AUTOMOBILE** – Dall'Autostrada A/13; tangenziale di Mestre/A 57; seguire le indicazioni per Venezia Aeroporto ed uscire a Mirano/Dolo.
- **TRENO** - La stazione dei treni più vicina è quella di Mira/Mirano. Dal centro di Mira alla stazione ferroviaria sono circa 4 Km. Per il collegamento è attivo un servizio locale di trasporto urbano "**Omnibus**" il cui orario e tragitto è consultabile sul sito Actv (¹).
- **AUTOBUS** - Il Comune di Mira è raggiungibile in autobus utilizzando i mezzi dell'ACTV della linea extra-urbana n.53 i quali partono circa ogni 15-30 min. ed ogni 56 min. da Venezia/Mestre e da Padova. Gli autobus che collegano il Comune di Mira con i vicini Comuni di Mirano e Dolo appartengono alla linea extra-urbana.
- **AEREO** - L'aeroporto di Venezia "Tessera" è a circa 27 Km dal Comune di Mira (VE). Dall'aeroporto di Venezia si raggiunge la Stazione Ferroviaria di Venezia/Mestre e da qui si raggiunge il Comune di Mira (VE) con la linea ACTV extra-urbana

La **Comunità Terapeutica di Tipo "B" di Pagnano d'Asolo (TV)** è sita in Via Carreggiate n. 30 a Pagnano d'Asolo (TV) ed è raggiungibile in auto e con la ferrovia dello stato.

- **AUTOMOBILE** – Dall'Autostrada A/13; tangenziale di Mestre/A57 e A27; Strada Regionale Treviso-Mare SR53; SP101 in direzione di SP6 a Pagnano (TV).
- **TRENO** – Da FF.SS. di Mestre arrivare a Treviso (TV); da FF.SS. di Treviso arrivare a Montebelluna; da FF.SS. Montebelluna arrivare a FF.SS. di Pagnano d'Asolo (TV).

¹www.actv.avmspa.it



SERVIZIO RESIDENZIALE DI TIPO “B”, MIRA (VE)

30034 Mira (Ve), Via Nazionale n°57

Contatti:

Tel. 041.420223;

Mail: segreteria.mira.dipendenze@olivotti.org

Pec: ctmira.olivotti@pec.pcn.net;

Responsabile Area Dipendenze:

Dott. Paci Gionata; Tel.348.3906815; Mail: gionata.paci@olivotti.org

Coordinatrice/Direttrice:

Dott.ssa Roberta Stevanato, Tel. 334.5318909

SERVIZIO RESIDENZIALE DI TIPO “B”, PAGNANO D’ASOLO (TV):

31011 Pagnano D’Asolo (Tv), Via Carreggiate n°30

Contatti:

Tel.0423.529186 - tel. 0423.950978;

Mail: segreteria.asolo.dipendenze@olivotti.org;

Pec: ctpagnano.olivotti@pec.pcn.net;

Responsabile Area Dipendenze:

Dott. Paci Gionata Tel. 348.3906815; Mail: gionata.paci@olivotti.org

Coordinatore/Direttore:

Dott. Carmine Di Cecca, Tel. 329.6887616

SEDE LEGALE ED AMMINISTRATIVA

30034 Mira (Ve) , Via Nazionale n° 57

Contatti

Tel. 041.420349/041.5609602

E-mail: info@olivotti.it

Pec: olivotti@pec.pcn.net